BS

ROSSINI OPERA FESTIVAL

Bilancio sociale
Anno 2011

ROSSINI OPERA FESTIVAL

Bilancio sociale
Anno 2011

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Marche

Enti fondatori

Comune di Pesaro

Provincia di Pesaro e Urbino

Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro 1841

BANCA DELL'ADRIATICO

Fondazione Scavolini

ROSSINI OPERA FESTIVAL

Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa
dal Comune di Pesaro, dalla Provincia di Pesaro e Urbino,
dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro,
dalla Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica
della Fondazione Rossini.

Il Festival si attua

con il contributo di: Ministero per i Beni
e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche,
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

con l'apporto di: Scavolini Spa, Banca Marche,
Banca dell'Adriatico, Intesa Sanpaolo, Peter Moores Foundation;

con la partecipazione di: Abanet Internet Provider,
AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti,
Carifano, Concessionarie Gruppodiba, Harnold's,
Grand Hotel Vittoria - Savoy Hotel - Alexander Museum Palace Hotel,
Hotel Excelsior, Ratti Boutique, Retina Web Agency;

collaborano: ASPES Spa, Azienda Ospedaliera San Salvatore,
Centro IAT-Informazione e accoglienza turistica,
Conservatorio di musica G. Rossini.

Presidente
Luca Ceriscioli
Sindaco di Pesaro

Consiglio d'amministrazione
Alfredo Bocci Siepi
Giovanni Bogliolo
Giorgio Girelli
Lorenza Mochi Onori
Marco Montagna
Piergiorgio Parroni

Collegio sindacale
Alessandro Cicolella (presidente)
Vincenzo Galasso
Massimo Marchi

Sovrintendente
Gianfranco Mariotti

Direttore artistico
Alberto Zedda

Direttore generale
Flavio Cavalli

Direzione amministrativa
Marco Angelozzi

Assistente del Sovrintendente
Maria Rita Silvestrini

Segreteria artistica
Sabrina Signoretti

Segreteria Sovrintendenza
Alexia Mariotti

Contabilità, Economato
e Servizi informatici
Loris Ugolini

Segreteria amministrativa
Paola Vitali

Servizi di Biglietteria e Promozione
Patricia Franceschini

Edizioni e Archivio storico
Carla Di Carlo

Archivio musicale
Federica Bassani

Collaborazioni esterne
Ludovico Bramanti

Direzione allestimenti scenici
Mauro Brecciaroli

Direzione Teatri comunali
Giorgio Castellani

Coordinamento tecnico
Claudia Falcioni

Ufficio tecnico
Katia Ugolini

Coordinamento di Produzione
Caterina de Rienzo

Ufficio Produzione
Daniela Ridolfini

Produzioni e Relazioni esterne
Francesca Battistoni

Pubbliche Relazioni
Welleda Fochesato Donovan

Ufficio Stampa
Simona Barabesi

Segreteria Ufficio Stampa
Giacomo Mariotti

Indice

Scheda del Festival p. 10

Il Festival 2011 p. 13

Per un bilancio etico p. 16

Valori sociali prodotti p. 17
- La ricerca musicologica p. 17
- La ricerca sul linguaggio visivo p. 19
- La formazione artistica p. 20
- La formazione tecnica p. 22
- L'attività didattica p. 25
- La fidelizzazione del pubblico p. 26
- L'immagine della città p. 27
- La stampa: un *Viaggio a Pesaro* lungo più di trent'anni p. 28
- Il valore della comunicazione p. 30
- Il premio Abbiati al Rof p. 33

Valore e distribuzione della ricchezza prodotta p. 35
- La restituzione indiretta dei contributi pubblici p. 35
- I dati di vendita p. 38
- La prevendita p. 39
- La provenienza degli spettatori p. 40
- L'indotto turistico e commerciale p. 40

Personale dipendente e collaboratori p. 43

Valore aggiunto p. 47

Conclusioni p. 53

Scheda del Festival

Il Rossini Opera Festival è un ente autonomo che promuove l'omonima manifestazione lirica internazionale interamente dedicata a Gioachino Rossini. Suo scopo è il recupero, la restituzione teatrale e lo studio del patrimonio musicale legato al nome del Compositore, che lasciando erede universale di tutta la sua cospicua fortuna il Comune di Pesaro, consentì la nascita dell'attuale Conservatorio di musica e della Fondazione Rossini.
Il Rossini Opera Festival è stato istituito nel 1980, sempre ad opera del Comune di Pesaro, con l'intento di affiancare e proseguire in campo teatrale l'attività scientifica della Fondazione Rossini: è nato così un originale laboratorio interattivo di musicologia applicata, finalizzato al recupero musicologico, teatrale ed editoriale di tutto il sommerso rossiniano.
La manifestazione ha potuto svilupparsi e crescere anche grazie al contributo di istituzioni pubbliche e private, come il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino, la Cassa di Risparmio di Pesaro (ora Banca Marche), la Banca Popolare Pesarese (ora Banca dell'Adriatico) nonché, dal 1982, l'industria pesarese Scavolini, da allora sponsor ufficiale del Festival.
Il Rossini Opera Festival è stato gestito per i primi cinque anni direttamente dal Comune di Pesaro, e si è poi trasformato, nel 1985, in un ente autonomo promosso dalle Amministrazioni comunale e provinciale pesaresi.
Dall'aprile 1994 il Festival ha assunto veste giuridica di fondazione di diritto privato, pur mantenendo la sua denominazione originaria. Soggetti promotori del nuovo ente sono il Comune di Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, la Banca dell'Adriatico, la Fondazione Scavolini. Nel nuovo assetto istituzionale l'Assemblea dei Soci fondatori nomina il Consiglio di Amministrazione, che è presieduto dal Sindaco di Pesaro.
La costituzione del Rossini Opera Festival in fondazione ha risposto all'esigenza di assicurare alla manifestazione, ormai affermata, stabilità e continuità e di metterne in luce, anche sul piano istituzionale, la funzione di alto valore culturale assolta nell'opera di recupero, di restituzione teatrale e di diffusione della musica di Rossini, patrimonio universale.
Il 13 agosto 1993 il Parlamento Italiano ha approvato all'unanimità la Legge n. 319 "Norme a sostegno del Rossini Opera Festival" che ha incluso a pieno titolo la restituzione rossiniana fra gli interventi che tutelano

la ricchezza del Paese: significativamente il relativo contributo – la cui continuità è stata in seguito sancita dal Parlamento con la Legge 237 del 12 luglio 1999 – è finanziato con i fondi dei Beni culturali.
All'interno della Fondazione si sono realizzate la convivenza e la fertile collaborazione del pubblico e del privato, nel senso di favorire e promuovere l'intervento finanziario privato nelle forme della sponsorizzazione, della elargizione liberale in denaro e dell'erogazione di contributi e di servizi, nonché di conseguire altri benefici anche d'ordine fiscale, in considerazione delle finalità d'interesse generale e non di lucro perseguite dall'istituto della fondazione.
Il riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione Rossini Opera Festival è avvenuto con Decreto del Ministro Delegato per lo Spettacolo del 19 maggio 1998.
La responsabilità delle scelte artistiche è affidata al Sovrintendente, nominato dall'Assemblea dei Soci fondatori: egli si avvale della collaborazione del Direttore artistico. Referente musicologico istituzionale del Festival è la Fondazione Rossini, cui compete la responsabilità scientifica dei testi eseguiti.
Il Rossini Opera Festival gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Teatro Rossini

Mosè in Egitto

Il Festival 2011

XXXII Edizione, 10-23 agosto

Teatro Rossini
10, 13, 16, 19 e 23 agosto

ADELAIDE DI BORGOGNA

Dramma per musica di
Giovanni Federico Schmidt
Edizione critica Fondazione Rossini
e Casa Ricordi, a cura di Gabriele
Gravagna e Alberto Zedda

Direttore
Dmitri Jurowski

Regia, Scene, Costumi,
Progetto Video e Luci
Pier'Alli

Interpreti
Daniela Barcellona, Jeannette Fischer, Francesca Pierpaoli, Jessica Pratt, Clemente Antonio Daliotti, Bogdan Mihai, Nicola Ulivieri

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
Maestro del Coro **Lorenzo Fratini**

Nuova produzione

Prezzo dei biglietti

Platea	€ 125
Posto in Palco A	€ 110
Posto in Palco B	€ 65
Posto in Palco C	€ 30
Posto in Palco Q	€ 40
Loggione	€ 20

Adriatic Arena
11, 14, 17 e 20 agosto

MOSÈ IN EGITTO

Azione tragico-sacra di
Andrea Leone Tottola
Edizione critica Fondazione Rossini
e Casa Ricordi, a cura di Charles
S. Brauner

Direttore
Roberto Abbado

Regia
Graham Vick

Scene e Costumi
Stuart Nunn

Progetto luci
Giuseppe Di Iorio

Interpreti
Chiara Amarù, Sonia Ganassi, Olga Senderskaya, Alex Esposito, Dmitry Korchak, Enea Scala, Yijie Shi, Riccardo Zanellato

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
Maestro del Coro **Lorenzo Fratini**

Nuova produzione

Prezzo dei biglietti

Settore A	€ 125
Settore B	€ 70
Galleria	€ 30

Teatro Rossini
12, 15, 18 e 21 agosto

LA SCALA DI SETA

Farsa comica di Giuseppe Foppa
Edizione critica Fondazione Rossini
e Casa Ricordi, a cura di Anders Wiklund

Direttore
José Miguel Pérez-Sierra

Regia
Damiano Michieletto

Scene e Costumi
Paolo Fantin

Progetto luci
Alessandro Carletti

Interpreti
Hila Baggio, Josè Maria Lo Monaco, Simone Alberghini, Paolo Bordogna, Juan Francisco Gatell, John Zuckerman

Orchestra Sinfonica G. Rossini

Prezzo dei biglietti

Platea	€ 100
Posto in Palco A	€ 80
Posto in Palco B	€ 60
Posto in Palco C	€ 20
Posto in Palco Q	€ 30
Loggione	€ 20

Auditorium Pedrotti
22 luglio

FESTIVAL GIOVANE

Accademia Rossiniana

Concerto conclusivo

Prezzo dei biglietti

Posto unico	€ 10

Teatro Rossini
14 e 17 agosto

Il viaggio a Reims

Cantata scenica
Libretto di Luigi Balocchi
Edizione critica Fondazione Rossini
e Casa Ricordi, a cura di Janet Johnson

Direttore
Yi-Chen Lin

Elementi scenici e Regia
Emilio Sagi

Ripresa della Regia
Elisabetta Courir

Costumi
Pepa Ojanguren

Interpreti
Maria Aleida, Vera Chekanova, Adriana Di Paola, Kanae Fujitani, Marina Pinchuk, Carmen Romeu, Elena Tsallagova, Caner Akin, Andrea Vincenzo Bonsignore, Marcos Carrero, Giampiero Cicino, Matteo D'Apolito, John-Colyn Gyeantey, Giorgio Misseri, Elier Muñoz, Lu Yuan

Orchestra Sinfonica G. Rossini

Prezzo dei biglietti

Posto unico	€ 20

Auditorium Pedrotti
13, 16, 19 e 21 agosto

Concerti di Belcanto

13 agosto
MARIANNA PIZZOLATO
Ensemble Antonio Il Verso e Strumenti Antichi del Conservatorio di Palermo
Musiche di C. Monteverdi, G.F. Händel, G.B. Pergolesi, C.W. Gluck, L. Cherubini

16 agosto
DMITRY KORCHAK
Alexander Pokidchenko, pianoforte
Musiche di S. Rachmaninov, G. Rossini

19 agosto
NICOLA ALAIMO, MARIO CASSI
Carmen Santoro, pianoforte
Musiche di G. Rossini, G. Paisiello, G. Donizetti, G. Verdi

21 agosto
MARINA REBEKA
Giulio Zappa, pianoforte
Musiche di G. Fauré, C. Gounod, F. Schubert, G. Rossini, S. Rachmaninov

Prezzo dei biglietti

Posto unico	€ 20

Teatro Rossini
22 agosto

Il barbiere di Siviglia

Commedia di Cesare Sterbini
Edizione critica Fondazione Rossini
e Casa Ricordi, a cura di Alberto Zedda

Direttore
Alberto Zedda

Interpreti
Jeannette Fischer, Francesca Pierpaoli, Marianna Pizzolato, Nicola Alaimo, Mario Cassi, Clemente Antonio Daliotti, Juan Francisco Gatell, Nicola Ulivieri

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
Maestro del Coro **Lorenzo Fratini**

Esecuzione in forma di concerto
Videoproiezione in diretta
in Piazza del Popolo

Prezzo dei biglietti

Platea	€ 100
Posto in Palco A	€ 80
Posto in Palco B	€ 60
Posto in Palco C	€ 20
Posto in Palco Q	€ 30
Loggione	€ 20

Per un bilancio etico

Un bilancio sociale (in questo caso quello dell'edizione 2011 del Rof) si basa su un principio di responsabilità nei riguardi della comunità civile, cui viene dato conto di tutti i molteplici effetti di ricaduta sul territorio dell'attività prodotta, non solo in termini di ricchezza materiale, ma anche di valori etici e di relazioni positive con i vari soggetti della collettività, nazionale e internazionale. È noto che il Rossini Opera Festival produce un rilevante indotto economico, commerciale, turistico e d'immagine sul territorio, ciò che costituisce un argomento molto forte e suggestivo per l'opinione pubblica. Il Festival è infatti considerato da sempre un caso emblematico di investimento "produttivo" su un bene immateriale come la musica. E tuttavia l'argomento, benché *politically correct*, nasconde un'insidia: l'idea che tutto ciò che, in campo culturale, non produca ricchezza e non sia dunque autosufficiente, appartenga alla sfera del superfluo, dell'edonistico e soprattutto del privato. Qualcosa di cui, in tempi difficili, si potrebbe fare tranquillamente a meno. Non è così. Per fortuna c'è una diversa ricchezza, non meno importante dell'altra, fatta di beni immateriali, che il Festival produce e sostiene, i quali costituiscono un patrimonio di valori sociali che si diffondono nel territorio entrando a far parte della coscienza collettiva e del costume. Al riconoscimento e alla definizione di questi valori sono dedicate le pagine che seguono.

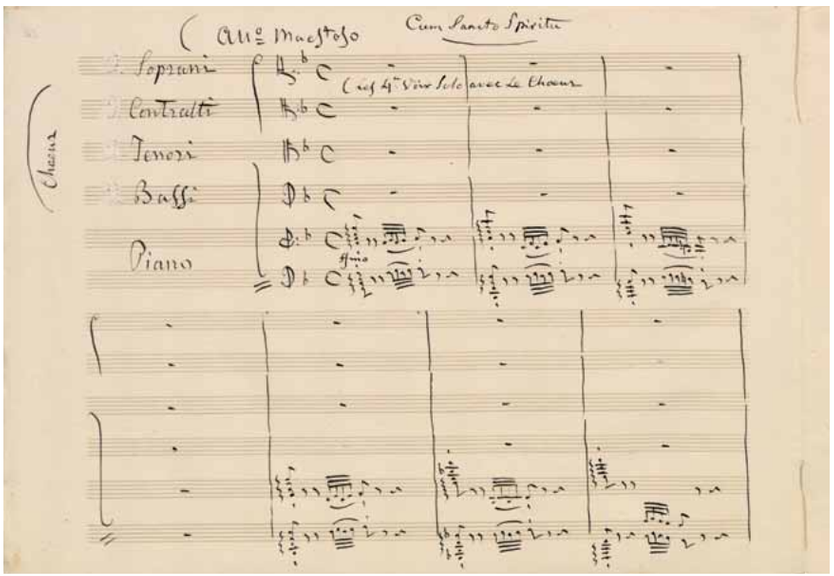
Pubblico al botteghino

Valori sociali prodotti

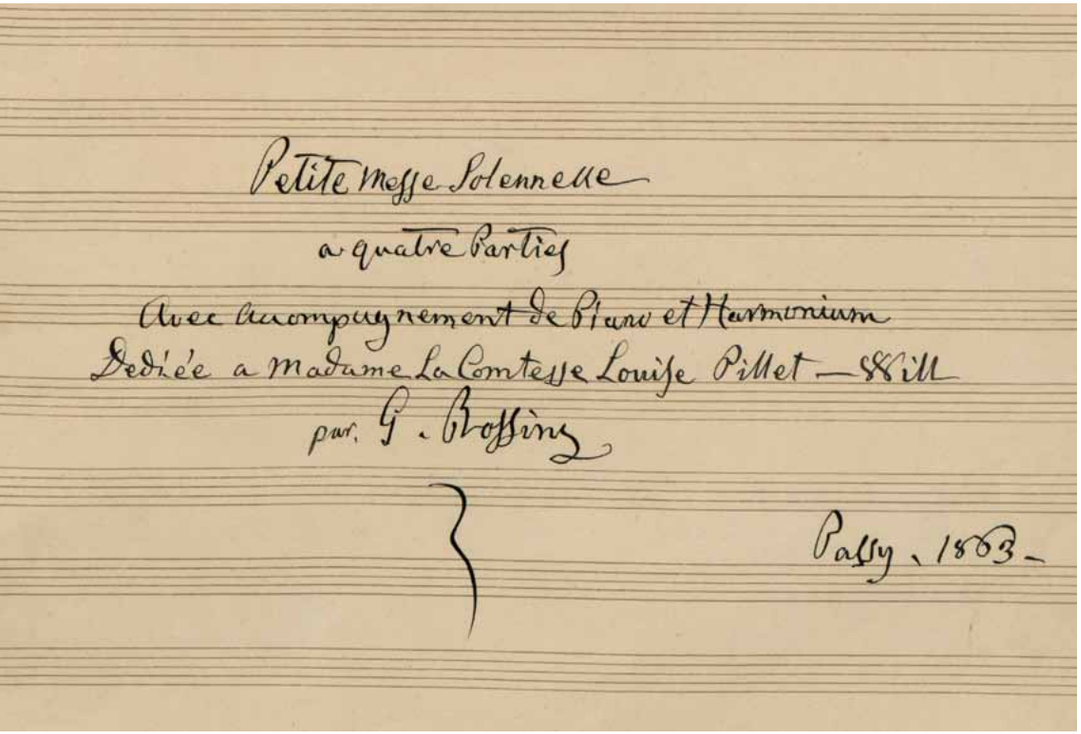
La ricerca musicologica

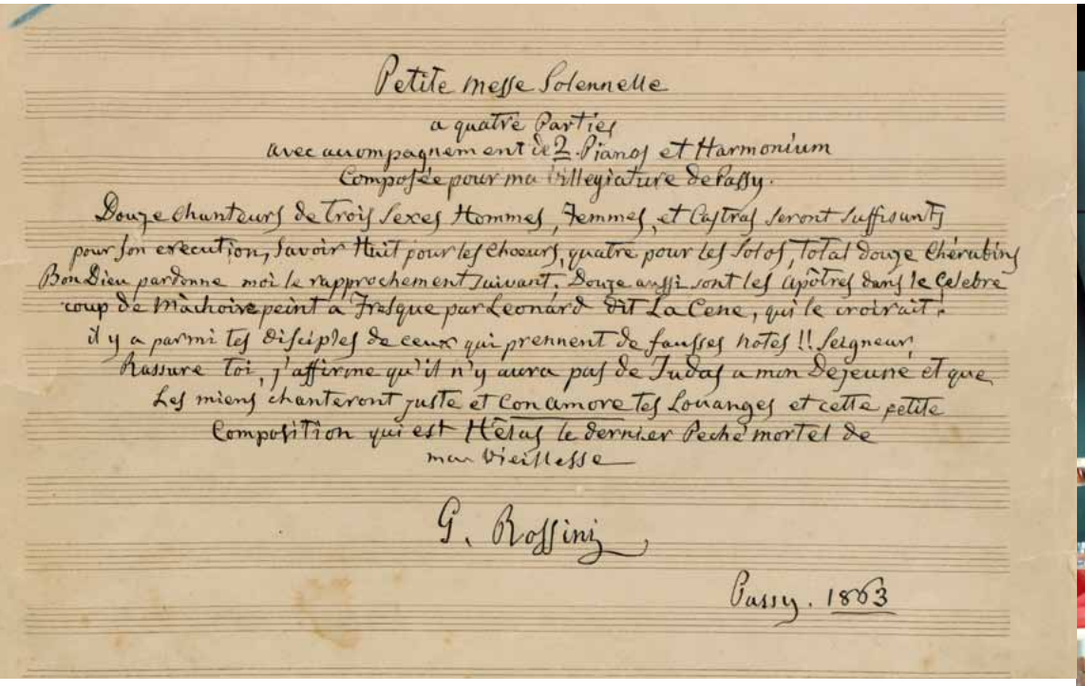
La lunga battaglia che il Festival ha condotto e conduce assieme alla Fondazione Rossini per la restituzione all'onore del mondo del patrimonio dimenticato del Pesarese, ha una forte connotazione musicologica accanto a quella teatrale. Il Festival non sarebbe quello che è senza questo rapporto strutturale con la ricerca scientifica. Ne è nato un singolare metodo di lavoro, basato sulla presenza fianco a fianco di musicologi, musicisti e operatori teatrali, in uno scambio reciproco di contributi e di condizionamenti. Il successo internazionale della formula ha prodotto in più di un trentennio, con la progressiva restituzione del Catalogo rossiniano in edizione critica, anche un forte riverbero di nuova cultura teatrale, fondato sul rifiuto non solo dell'inautentico, ma anche di tutto ciò che è approssimativo, generico o inesatto. Un fenomeno sempre più vasto, che riguarda oggi anche altri teatri e altri musicisti. Accade infatti sempre più spesso di registrare teatri che evitano di mandare in scena partiture, anche di autori minori, che non siano state prima sottoposte a qualche forma di revisione sull'autografo o sulle fonti. Insomma: un metodo elitario è ormai diventato senso comune.

Autografo rossiniano (Fondazione Rossini)



Autografo rossiniano (Fondazione Rossini)


Petite messe Solennelle
a quatre Parties
Avec accompagnement de Piano et Harmonium
Dediée a Madame La Comtesse Louise Pillet — Will
par. G. Rossini
Passy. 1863 —


Petite messe Solennelle
a quatre Parties
avec accompagnement de 2 Pianos et Harmonium
Composée pour ma Villegiature de Passy.
Douze chanteurs de trois sexes Hommes, Femmes, et Castras seront suffisants
pour son execution, savoir Huit pour les choeurs, quatre pour les Solos, Total douze Chérubins
Bon Dieu pardonne moi le rapprochement suivant. Douze aussi sont les apôtres dans le Celebre
coup de Mâchoire peint a Fresque par Leonard dit La Cene, qui le croirait!
il y a parmi tes disciples de ceux qui prennent de fausses notes !! Seigneur,
Rassure toi, j'affirme qu'il n'y aura pas de Judas a mon Dejeuné et que
Les miens chanteront juste et con amore tes Louanges et cette petite
Composition qui est Hélas le dernier Peché mortel de
ma Vieillesse
G. Rossini
Passy. 1863

La ricerca sul linguaggio visivo

Com'è noto, la linea del Festival prevede, accanto al rispetto religioso della partitura autentica, la massima libertà nei criteri della messinscena (sebbene con il rifiuto degli abusi e delle dissacrazioni gratuite) nel senso di una pacifica rivisitazione della drammaturgia secondo un linguaggio più vicino alla sensibilità dello spettatore contemporaneo. Ciò non significa necessariamente la trasposizione della vicenda ai tempi attuali, anche se operazioni del genere si sono fatte in ogni epoca e in contesti diversi (si pensi alla *Vocazione di S. Matteo* di Caravaggio…), ma significa solo il ricorso a categorie espressive comprensibili e familiari allo spettatore moderno, indipendentemente dalla collocazione temporale della messinscena. Per fare un esempio: è noto che mettendo in scena *Traviata* Verdi voleva che gli spettatori in sala si rispecchiassero nei personaggi sul palco, che agivano e vestivano come loro. Allora: è più vicino alle intenzioni di Verdi rifare visivamente lo spettacolo del 1853 o realizzare una situazione in cui anche lo spettatore contemporaneo si riconosca in ciò che vede sul palcoscenico? Il messaggio che viene da Pesaro è che se vogliamo che l'Opera non muoia, essa deve essere viva e vitale nel suo tempo, attraverso una continua evoluzione del linguaggio visivo.

La scala di seta

La formazione artistica

L'Accademia Rossiniana è un seminario di studio sui problemi della interpretazione rossiniana, attiva nel Festival dal 1989 sotto la direzione carismatica di Alberto Zedda. Non si tratta di una scuola di canto, ma di un luogo dove si apprende la mentalità, la cultura, lo stile del belcantismo. L'Accademia è nata anche con l'intento di formare un artista lirico più moderno, disposto a mettere sullo stesso piano sia le esigenze vocali, sia quelle musicologiche e visive dello spettacolo. Nel corso di 23 edizioni è uscita dall'Accademia una vera falange di freschi talenti vocali che oggi corrono i teatri di tutto il mondo, diffondendo un approccio a Rossini del tutto riconoscibile e peculiare.

Ad esempio, all'edizione 2011 dell'Accademia hanno partecipato 18 allievi, tutti di età inferiore a 35 anni, selezionati attraverso circa 200 audizioni. Di questi 6 soprani, 5 tenori, 3 baritoni, 2 mezzosoprani e 2 bassi, provenienti da Russia, Bulgaria, Turchia, Stati Uniti, Giappone, Spagna, Cina e Inghilterra, oltre che dall'Italia. Al termine dei corsi, gli allievi si sono esibiti nel tradizionale concerto pubblico finale al Teatro Sperimentale e in seguito hanno partecipato come interpreti al *Viaggio a Reims*, andato in scena come ogni anno al Teatro Rossini, con la regia di Emilio Sagi, all'interno del cartellone del Festival. L'opera, che avendo diciotto personaggi è particolarmente adatta a fare da vetrina per i giovani cantanti, viene replicata ogni anno con interpreti diversi ed è attesissima

Accademia Rossiniana

dal pubblico e dagli operatori teatrali, desiderosi di ascoltare in anteprima i futuri talenti del belcantismo. Tale consuetudine ha sensibilmente contribuito ad accrescere il prestigio internazionale dell'Accademia.

Accademia Rossiniana

La formazione tecnica

Da oltre un ventennio il Festival ha raggiunto l'autonomia produttiva per tutte le parti dei propri spettacoli. Ciò ha consentito la formazione di una nuova leva di giovani professionisti, nati e cresciuti nei nostri laboratori e nella sartoria, accanto ai colleghi più anziani. Dal 2001 si è realizzata nel corso degli anni la *Scuola per i mestieri del palcoscenico* intitolata, come *Progetto Efesto*, al divino artigiano, signore dei fuochi e dei metalli, artefice delle armi di Achille, con il proposito di tutelare gli antichi mestieri artigianali e promuovere quelli legati alle nuove tecnologie. Proviene dal nostro Rinascimento una cultura dell'uomo che si tramanda attraverso uomini, un sapere antico fondato sulla dignità sociale del lavoro manuale: mani di uomini che sanno, e insegnano ad altre mani, competenze che custodiscono il *come si fa*, e lo tramandano ad altri. Oggi, di fatto, un laboratorio teatrale è rimasto l'ultima bottega rinascimentale, l'ultima cittadella del sistema integrato delle arti, un luogo dove il gesto dell'uomo resta ancora insostituibile. Tutto ciò ha portato alla realizzazione di un vero patrimonio di competenze e di giovani professionalità: una moneta preziosa che spendiamo ogni giorno.

I laboratori

Accademia di Belle Arti di Urbino

Progetto Efesto

L'attività didattica

Il Festival ha avviato da tempo rapporti di collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Urbino, con il Conservatorio statale di musica G. Rossini e con vari istituti scolastici pesaresi al fine di favorire la massima diffusione della cultura musicale, in particolare quella di Rossini fra i giovani. La cattedra di Scenografia dell'Accademia propone ai suoi allievi come esercitazione annuale del Corso la progettazione, e la parziale realizzazione, delle scene e dei costumi di uno spettacolo del Festival, sotto la guida del regista scritturato. La collaborazione con il Conservatorio prevede l'apertura agli studenti delle prove di scena e delle lezioni dell'Accademia Rossiniana. Il Festival fornisce inoltre materiali di scena per le iniziative di produzione artistica dell'Istituto. Da alcuni anni il Festival realizza un progetto polidisciplinare di promozione della lirica nelle scuole medie superiori di Pesaro, volto a superare l'atteggiamento di diffidenza pregiudiziale dei giovani. Tutto lo staff del Festival è impegnato nell'operazione in prima persona, con riscontri sorprendentemente positivi.

La fidelizzazione del pubblico

Il pubblico del Festival è formato per due terzi di stranieri: è perciò multiculturale e multietnico. Tuttavia, per le particolari motivazioni con cui si associa, esso presenta singolari caratteristiche di omogeneità. Per più di un trentennio noi abbiamo chiesto ai nostri spettatori un piccolo sforzo, anche subliminale, di comprensione colta, che non li ha mai lasciati interamente passivi e tranquilli. Il nostro pubblico sa generalmente cos'è un'edizione critica, si informa in anticipo sui contenuti delle opere inedite, è al corrente degli obiettivi e delle caratteristiche di una manifestazione di "musicologia applicata" come la nostra, conosce bene il particolare ambito di specialisti vocali entro cui facciamo le nostre scelte. Ma soprattutto il nostro spettatore si aspetta, venendo a Pesaro, non di essere rassicurato, ma piuttosto sorpreso, illuminato, stimolato, al limite provocato. Certo, non sempre è d'accordo e magari dissente: ma non manca mai di tornare. Ciò che lo lega al Festival è qualcosa di più profondo, che va molto al di là del semplice acquisto di un biglietto.

L'immagine della città

Pesaro ha una grande tradizione culturale (testimoniata da un antico Conservatorio e da un teatro importante) che risale alla fine del XVIII secolo, quando era chiamata l'*Atene dell'Adriatico*. Essa è inoltre dall'inizio del '900 un importante centro balneare. Malgrado ciò, fino a qualche decennio fa, sia gli operatori turistici, sia gli stessi cittadini in viaggio nel mondo, solevano indicare l'ubicazione geografica della città come "poco a sud di Rimini". Per fortuna non è più così: oggi Pesaro viene primariamente identificata come la patria di Rossini e la sede del suo Festival. Ciò che gli stranieri e i forestieri indicano come il vero *appeal* della città è proprio questo mix fra una tradizione musicale e culturale antica e severa e il contenitore sorridente e rilassato di una città di vacanze. Il Rof con la sua formula di rigore musicologico e libertà di realizzazione è stato un fortissimo moltiplicatore di questa immagine. Oggi il turista che viene a Pesaro per le vacanze sa che troverà un luogo connotato da una atmosfera che lo rende più serio e discreto, meno banale e superficiale rispetto alle altre cittadine della costa. D'altra parte, lo spettatore che viene ad ascoltare gli spettacoli del Rof sa che potrà farlo in un contesto di leggerezza e disimpegno, non invadente, in una città che offre numerose altre attrattive. È per questo che oggi Pesaro è una città simile a tante ma diversa da tutte.

Videoproiezione in Piazza del Popolo

La stampa: un *Viaggio a Pesaro* lungo più di trent'anni

Oltre a tutte le maggiori testate giornalistiche italiane, hanno seguito il Festival, dalla sua fondazione, oltre 450 testate straniere (per un totale di più di 4.000 articoli), in rappresentanza di 67 nazioni: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Città del Vaticano, Colombia, Costa Rica, Croazia, Cuba, Danimarca, Ecuador, Eire, El Salvador, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Honduras, India, Irlanda del Nord, Israele, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Porto Rico, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Romania, Russia, Serbia, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Unione Sovietica, Uruguay, Thailandia, Venezuela.

Tra esse, più volte, i due maggiori quotidiani al mondo per tiratura: i giapponesi Yomiuri Shimbun (14 milioni di copie) e Asahi Shimbun (12 milioni di copie), nonché giornali di grandissimo prestigio e diffusione quali New York Times (oltre un milione), Wall Street Journal (oltre 2 milioni), New Yorker (oltre un milione), International Herald Tribune (oltre 200.000), Financial Times (oltre 450.000), The Times (oltre 600.000), The Economist (600.000), Le Monde (oltre 300.000), Le Figaro (oltre 300.000), Le Nouvel Observateur (oltre 500.000), L'Express (oltre 550.000), Frankfurter Allgemeine Zeitung (oltre 350.000), Süddeutsche Zeitung (oltre 400.000), Die Welt (oltre 200.000), El País (400.000), El Mundo (300.000), De Telegraaf (oltre 700.000), Xin Min Evening News (un milione).

Testate giornalistiche 2011 (n. 302):

24notizie.com, 7Gold, ABC (Spagna), Accademia Musicale (Russia), ADNKronos, Affari e Finanza-La Repubblica, AGA, AgenParl.it, Agenzia Aise.it, AGI, Agorà Magazine, Allblogs.it, AltaRimini.it, Anconainforma.it, ANSA, ANSA (Argentina), Arte e Critica, ASCA, Athinorama (Grecia), Audiocoop.it, Audionews.it, Auditorium (Singapore), Autocaravan, Avvenire, BBC Radio (Regno Unito), Belcanto.ru (Russia), BelliniNews.it, Brescia Oggi, Business People, Canale 24, Cannibali.it, Capital, Capriccio (Regno Unito), Cavoloverde.it, CinemaItaliano.info, CJMR 1320 (Canada), Class, Classic Voice, Club3, Condé Nast Traveller, Connesso Magazine, Corriere Adriatico, Corriere del Mezzogiorno, Corriere del Teatro, Corriere del Trentino, Corriere dell'Alto Adige, Corriere della Sera, Corriere di Bologna, Corriere di Verona, Corrispondenti.net, Corsica (Francia), Crescendo (Belgio), Cronaca Qui, Cultura (Russia), D-La Repubblica, D'A, Daily Media, Danza è, Cultura, Das Opernglas (Germania), Das Orchester (Germania), Der Neue Merker (Austria), Deutsche Rossini Gesellschaft (Germania), Deutschlandfunk (Germania), Die Welt (Germania), Dolomiten, Dove, DreamofItaly.com (USA), ÈTv-Rete7, E20, Elle, Espansione, Euroradio (Australia, Austria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Svezia, Spagna, Stati Uniti), Evangelici.net, Fai.Informazione.it, Famiglia Cristiana, Fastweb.it, Formiche, ForumOpera.com (Francia), Frankfurter Allgemeine Zeitung (Germania), Gazzetta del Sud, Gazzetta di Parma, Gazzetta di Reggio, GBOpera.it, General-Anzeiger (Germania), Geo Saison (Germania), Gli Amici della Musica, GoMarche.it, Grand Opera (Giappone), Grazia, Harmonie (Rep. Ceca), Hrvatska Radiotelevizija (Croazia), Hudobny Zivot (Rep. Ceca), HVG (Ungheria), Hystrio, Il Corriere dell'Arte, IlDiariodelWeb.it, Il Domani di Bologna, Il Foglio, Il Gazzettino, Il Giornale, Il Giornale dell'Umbria, Il Giornale della Musica, Il Giornale dello Spettacolo, Il Giornale di Reggio, Il Giornale di Vicenza, Il Giorno, Il Manifesto, IlMascalzone.it, Il Mattino, Il Messaggero, Il Mondo del Lavoro, Il Mondo della Musica, Il Nostro Tempo, Il Nuovo Amico, Il Nuovo di Parma, IlNuovo.it, Il Piccolo, Il Quotidiano della Calabria, Il Resto del Carlino, Il Riformista, Il Sole/24 ore, IlSussidiario.net, Il Tempo, Il Tetto, Il Tirreno, IlVelino.it, Ilsitodiperugia.it, Iltaccoditalia.info, Informazione Corretta, Informazione.it, Io Donna-Corriere della Sera, JamiltonTypepad.com (Canada), Kieler Nachrichten (Germania), Klassik.com (Germania), KlassikInfo.de (Germania), L'Adige, L'Agenzia di Viaggi, L'Ago e il Filo, L'Araldo lomellino, L'Arena, L'Avanti, L'Eco di Bergamo, L'Espresso, L'Indice dei libri del mese, L'Industria del Mobile, L'Informazione di Reggio Emilia, L'Ingénieur Constructeur (Francia), L'Opera, L'Orfeo (Messico), L'Unità, La Cittadella, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Gazzetta del Sudafrica.net (Sud Africa), La Libre Bélgique (Belgio), La Nazione, La Pensée Russe (Francia), La Prealpina, La Provincia di Cremona, La Provincia di Varese, La Razon (Spagna), La Repubblica, La Repubblica di Bologna, La Repubblica di Palermo, La Repubblica di Torino, La Sicilia, La Stampa, La Tribuna di Treviso, La Voce del Canavese, La Voce di Romagna, La Voce di Rovigo, La Voce Misena, La Voix du Luxembourg (Lussemburgo), Le Journal de la Corse (Francia), Le Soir (Belgio), Liberal, Libero-News.it, Libertà, Linkiesta.it, Liricamente.it, Lombardia Oggi, Luxemburger Wort (Lussemburgo), Lyrica, Marche Domani, MarcheExpo.it, Melos (Romania), Meridiani, Milano Finanza, Music and Vision (Regno Unito), Music Club, Music Web International (Stati Uniti), Musica, Musica Classica (Russia), New York Times (Stati Uniti), NewsSpettacolo.it, Note Mazziniane, Notiziarioitaliano.it, Nuova Antologia, Ongaku-no-Tomo (Giappone), Online Musik Magazine (Germania), Opera (Regno Unito), Opera (Svezia), Opera Actual (Spagna), Opera Gazet (Belgio), Opéra Magazine (Francia), Opera News (Stati Uniti), Opera Perù (Perù), Opera Today (Stati Uniti), OperaClick.com, OperaLibera.net, OperaNews.ru (Russia), OperaPlus.cz (Rep. Ceca), Operaportal.hu (Ungheria), Opernwelt (Germania), Orpheus (Germania), Panorama Economy, Panorama Travel, PiùFanoinforma.it, Primapagina, Primapaginaitalia.com, Pro Opéra (Messico), Punto d'Incontro (Messico), QN-Quotidiano Nazionale, Qui Magazine, Quotidiano.net, Radio Centro Emilia, Radio Città, Radio Classica, Radio France (Francia), Radio Incontro, Radio Popolare, Radio Prima Rete, Radio Suisse Romande

(Svizzera), Radio Vaticana (Città del Vaticano), RadioWeb Italia, Rai International, Rai-Prima della Prima, Rai-Radio Tre, Rai-TG e GR, Ravennanotizie.it, Reggionline.com, Regioni.it, ResMusica.com (Francia), Rete8, Retericerca, Risveglio Duemila, Romagnanoi.it, Rondo (Austria), Rss-notizie.it, Salzburger Nachrichten (Austria), Satguida Tv, Scenes Magazine (Svizzera), Scherzo (Spagna), Sette-Corriere della Sera, Siae.it, Sipario, Sky Classica Italia, SME (Slovacchia), Sonorika.com, Stile Italiano, Style-Il Giornale, Suddeutsche Zeitung (Germania), SudWest Rundfunk (Germania), Suonare News, SuonieStrumenti.it, Teatro.org, Tele Santerno, TeleCentro, Televideo Rai, Tiscali.it, Toutpourlesfemmes.com (Francia), Trentinoweb blog, TurchiaOggi.it, TuStyle, Tv Mia, Tyzden (Slovacchia), Ultima-ora.com, Ulysse-Le Monde (Francia), Una voce poco fa, Viaggi24, Vie del Gusto, Vijenac (Croazia), Ville e Casali, Virgilio.it, VivereCivitanova.it, VivereFano.it, VivereJesi.it, ViverePesaro.it, Vivi Milano-Corriere della Sera, Vogue Italia, VRT Radio (Belgio), WallStreetItalia.com, Yomiuri Shimbun (Giappone), YouFeed.it.

Riepilogo testate giornalistiche 2011 per nazioni (Italia esclusa)
Germania 16 testate, Francia 10, Belgio 5, Russia 5, Stati Uniti 5, Inghilterra 4, Spagna 4, Austria 3, Giappone 3, Messico 3, Repubblica Ceca 3, Canada 2, Croazia 2, Lussemburgo 2, Slovacchia 2, Svizzera 2, Ungheria 2, Argentina 1, Città del Vaticano 1, Grecia 1, Perù 1, Romania 1, Singapore 1, Sudafrica 1, Svezia 1.

Il valore della comunicazione
Una così straordinaria esposizione mediatica propone inevitabilmente il tema della sua valutazione sia in termini economici che sociali. Per il primo punto: prendiamo, come esempio limite, l'articolo di due intere pagine che il New York Times dedicò al Festival nel 1986, dove assieme alla qualità degli spettacoli venivano lodate la bellezza della città, le attrazioni delle spiagge, il mare non inquinato, il livello dei negozi e dei ristoranti, l'interesse dei musei, la cordialità delle persone... La domanda è: è possibile quantificare economicamente l'enorme valore promozionale di quell'articolo? Non è facile rispondere. È chiaro che si tratta di un tema complesso, che può essere affrontato solo con un approccio polidisciplinare. Quanto alla semplice valutazione sociale del fenomeno, va detto che esso si configura come un importante valore aggiunto su tutte le attività produttive della città. Così come uno stesso oggetto da regalo (poniamo un foulard di seta) della stessa identica marca, se acquistato a Firenze piuttosto che a Massa Carrara è carico di un maggior valore simbolico per chi lo riceve, allo stesso modo su molti prodotti cittadini si stende insensibilmente l'incremento di valore derivante dal prestigio e dalla popolarità del Festival.

Mosè in Egitto

Il premio Abbiati al Rof

Il *Mosè in Egitto* messo in scena nell'agosto 2011 dal Rossini Opera Festival ha vinto con verdetto unanime il XXXI premio Abbiati della critica musicale italiana quale miglior spettacolo dell'anno. Allestimento tra i più emozionanti ed intensi della storia trentennale della manifestazione, capace di incantare, commuovere e anche turbare gli spettatori, il *Mosè in Egitto* è stato un autentico evento della scorsa stagione lirica internazionale, anche per aver suscitato un appassionato dibattito con l'ambientazione della vicenda ai nostri giorni, nel pieno del conflitto in Medio Oriente.

Questa la motivazione del riconoscimento, vero e proprio Oscar della musica colta italiana assegnato dall'Associazione Nazionale Critici Musicali:

Per la ricca, anticonvenzionale, coraggiosa lettura proposta dal regista Graham Vick, vitale nel confronto simbolico, tutto al presente, con la drammaturgia dell'opera, affiancato dallo scenografo Stuart Nunn, dalla sontuosa trama sinfonica nei concertati messa in luce dal direttore Roberto Abbado, e dalla coinvolta compagnia di canto, che nelle pregevoli voci di Alex Esposito, Sonia Ganassi, Dmitri Korchak, Riccardo Zanellato e Yijie Shi, fino alle giovani comparse locali, trasformava l'infelice PalaAdriatic Arena in un moderno modello di teatro.

Per il Rof si tratta del decimo premio Abbiati: nel 1982 lo vinse quale miglior iniziativa musicale dell'anno; nel 1984 con *Il viaggio a Reims* (miglior spettacolo); nel 1990 con *Ricciardo e Zoraide* (migliori scene e costumi: Gae Aulenti e Giovanna Buzzi); nel 1997 con *Moïse et Pharaon* (miglior regia: Graham Vick); nel 1998 con *La Cenerentola* (migliori costumi: Margherita Palli); nel 2004 con *Matilde di Shabran* (miglior regia: Mario Martone); nel 2007 con *La gazza ladra* (miglior regia: Damiano Michieletto); nel 2008 con *Ermione* (miglior direzione: Roberto Abbado); nel 2010 con *Sigismondo* (migliori scene e costumi: Paolo Fantin e Carla Teti).

La scala di seta

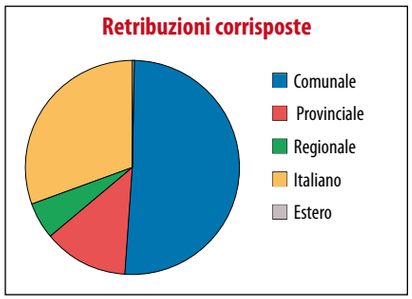
Valore e distribuzione della ricchezza prodotta

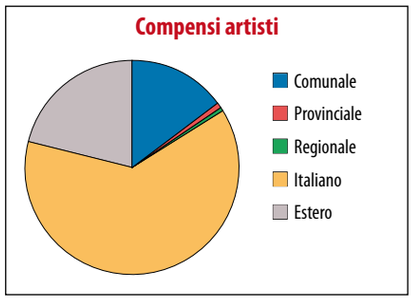
La restituzione indiretta dei contributi pubblici

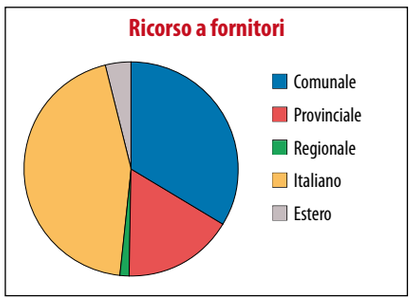
È ormai diventata una tendenza generalizzata quella di accostare al freddo bilancio numerico tradizionale, che in maniera asettica e per lo più pragmatica evidenzia i risultati conseguiti, una serie di riflessioni volte a mitigare situazioni di deficit. Il Rossini Opera Festival è in grado di dimostrare come la propria realtà, con bilanci costantemente monitorati, restituisca ricchezza e rappresenti sicuramente un 'investimento' da parte dello Stato. Pur tralasciando i ritorni di immagine e tutto ciò che in maniera non tangibile riguarda il Rossini Opera Festival, i dati analitici dei prospetti che seguono confermano il concetto di ricchezza restituita al nostro Paese.

BILANCIO SOCIALE 2011	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
DIPENDENTI / CO.CO.CO./PRO.						
Dati Costi per salari, stipendi e compensi	720.649,75	175.803,28	81.399,58	442.410,42	5.031,19	1.425.294,22
Dati Enpals (a carico del dipendente/collaboratore)	- 51.304,68	- 15.771,26	- 7.239,61	- 39.051,84	- 462,35	- 113.829,74
Dati Erario (a carico del dipendente/collaboratore)	- 158.206,28	- 30.470,71	- 17.956,30	- 98.180,44		- 304.813,73
TOTALE	**511.138,79**	**129.561,31**	**56.203,67**	**305.178,14**	**4.568,84**	**1.006.650,75**
COMPENSI ARTISTI						
Dati Costi (compensi)	236.001,98	13.300,00	9.976,00	907.361,85	362.034,00	1.528.673,83
Dati Enpals (a carico dell'artista)	- 4.779,34	- 730,76	- 766,26	- 38.455,08	- 9.477,61	- 54.209,05
Dati Erario (a carico dell'artista)	- 51.079,75	- 1.517,24	- 1.683,28	- 104.518,94	- 98.448,00	- 257.247,21
TOTALE	**180.142,89**	**11.052,00**	**7.526,46**	**764.387,83**	**254.108,39**	**1.217.217,57**
FORNITORI						
Dati Costi	403.133,99	202.862,30	16.664,76	518.596,62	44.845,41	1.186.103,08
Dati Enpals			- 387,26			- 387,26
Dati Erario (a carico dei professionisti classificati come fornitori)	- 9.232,04	- 10.006,58	- 842,76	- 2.658,85		- 22.740,23
TOTALE	**393.901,95**	**192.855,72**	**15.434,74**	**515.937,77**	**44.845,41**	**1.162.975,59**

Infatti dagli stessi emerge quanto il Rof riversi nella disponibilità economica dei propri dipendenti e collaboratori, degli artisti e dei propri fornitori per le attività prestate dagli stessi nella realizzazione della manifestazione. Da quanto sopra si evince precisamente anche come tale nuova ricchezza venga distribuita a livello territoriale. Ciò è stato reso possibile grazie ad una riclassificazione puntuale di ogni compenso, emolumento o corrispettivo secondo il domicilio fiscale di ogni percettore.



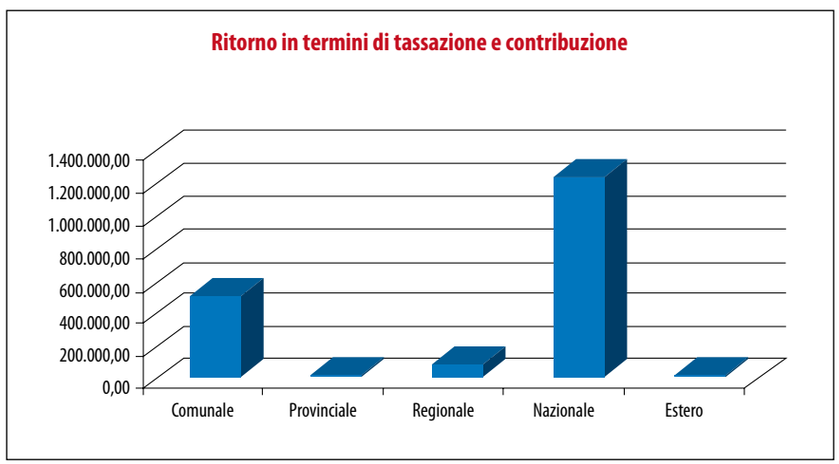




Gli Enti erogatori e la collettività in genere beneficiano sì indirettamente ma anche e soprattutto direttamente della missione portata avanti dal Rossini Opera Festival.
Se pensiamo ai soli dipendenti, ai collaboratori, ai professionisti ed in genere a tutti i soggetti terzi che partecipano alla realizzazione del progetto, il flusso finanziario di ritorno della tassazione trattenuta in qualità di sostituti d'imposta ammonta ad € 584.801,17 a cui si aggiunge anche la contribuzione Inps ed Enpals a carico dei percepienti, pari ad € 168.426,05.
A ciò si affianca la quota di contributi Inps ed Enpals e di assicurazione Inail completamente a carico della Fondazione pari a € 633.042,68. Lo schema che si propone di seguito consente di inquadrare il flusso di ritorno di parte dei contributi distribuiti dagli Enti preposti.
Inoltre il Festival, attraverso la vendita dei biglietti e di tutto il materiale editoriale (programmi di sala, cd e dvd), ha incassato, nella sola annualità 2011, per conto dello Stato, l'importo di € 159.748,38 per Iva su corrispettivi relativi.
In conclusione quindi la remunerazione della Pubblica Amministrazione,

aumentata dell'imposta indiretta incassata, porta la contribuzione complessiva ad € 1.671.545,86.
Lo schema che si propone successivamente consente di inquadrare il flusso di ritorno di parte dei contributi distribuiti dagli Enti preposti.
Gli stessi vengono restituiti a questi ultimi sotto forma di contributi Inps Enpals ed assicurazione Inail, di imposte dirette a carico totale dell'Ente quali Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) ed Ires (Imposta sul reddito delle persone giuridiche), Imposte dirette sul lavoro ed altri oneri diretti ed indiretti sempre a totale carico dell'Ente.

BILANCIO SOCIALE 2011	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
DETTAGLIO CONTRIBUTI / IMPOSTE						
ENPALS	-			584.151,58		584.151,58
INAIL				13.415,51		13.415,51
INPS				35.475,59		35.475,59
IRAP			78.090,00			78.090,00
IRES				16.776,00		16.776,00
IRPEF	8.482,41		17.304,83	559.013,93		584.801,17
SIAE	120.124,72					120.124,72
DIRITTI VARI	55.592,34	234,00	1.107,70	21.958,87	70,00	78.962,91
TOTALE	**184.199,47**	**234,00**	**96.502,53**	**1.230.791,48**	**70,00**	**1.511.797,48**



Oltre al ritorno diretto evidenziato, e che già rappresenta un elemento positivo, deve essere apprezzato l'effetto moltiplicatore derivante da ulteriore reddito distribuito a dipendenti, collaboratori e fornitori, ammontante a € 3.386.843,91, con conseguente generazione di ulteriore tassazione a favore dello Stato.
Tale maggior reddito distribuito produce altresì un incremento dei consumi che in parte è riversato anche sul nostro territorio. Ritenendo importanti questi valori, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica, ha realizzato uno studio di valutazione degli stessi, riferiti all'anno 2011. A cura dei Proff. Giorgio Calcagnini e Francesca Maria Cesaroni è stato pubblicato *Il Rossini Opera Festival nell'economia pesarese. Una valutazione per l'anno 2011*, a cui si fa rinvio per ulteriori approfondimenti. Tale elaborato, oltre a rappresentare il contributo scientifico dei docenti dell'Università, conferma e ribadisce quanto già affermato anche da precedenti studi.

Lo schema seguente ci mostra nelle colonne dedicate alla Regione ed allo Stato il ritorno in termini di interessi, oneri e commissioni bancarie che la Fondazione paga a fronte dell'utilizzo degli affidamenti bancari relativi all'anticipazione dei contributi che vengono erogati, di norma, successivamente al sostenimento delle spese della manifestazione, nonché dei servizi connessi al circuito.

BILANCIO SOCIALE 2011	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
BANCHE/PPTT						
Dati Costi	668,24		21.798,68	19.311,20		41.778,12
TOTALE	**668,24**	**-**	**21.798,68**	**19.311,20**	**-**	**41.778,12**

I dati di vendita

Per la stagione 2011 sono stati emessi 16.075 biglietti, comprensivi anche di quelli relativi alle anteprime delle tre opere. Gli spettatori sono risultati 5.408, per un valore complessivo di incasso di 847.709,00 Euro. I biglietti venduti in prevendita, da gennaio a luglio 2011, ammontano a 8.020, gli acquirenti sono 3.231 per un totale di 680.100,50 Euro.
Si evidenziano le percentuali dei dati della prevendita sul venduto complessivo:

BILANCIO SOCIALE 2011	Dati complessivi	Dati prevendita	% prevendita sul totale
Biglietti	13.425	8.020	59,74
Persone	5.408	3.231	59,75
Incasso	€ 847.709,00	€ 680.100,50	80,23

Dall'analisi dei dati emerge che è la prevendita il periodo più significativo per la buona riuscita del Festival in termini di incassi, presenze e arrivi. Al botteghino, aperto al pubblico per la vendita diretta dei biglietti nel mese di agosto, i dati di vendita riguardo agli aspetti suddetti rimangono sulla soglia del 40% e per gli incassi scendono addirittura al 19,77%.

La prevendita

A gennaio si aprono le prenotazioni per agenzie, associazioni e Tour Operator. Gli operatori sono prevalentemente specializzati in turismo e tour culturali. Il visitatore che opta per tale scelta è per il 68,67% straniero e affida una serie di servizi (trasporto, pernottamento, pasti, attività facoltative) a terzi, nonché l'acquisto dei biglietti. Il viaggio organizzato può ruotare tutto attorno all'evento oppure il Festival fa parte di un circuito più ampio che comprende anche altre manifestazioni musicali. Lo spettatore che prenota un viaggio organizzato pernotta in media 4 giorni a Pesaro ed assiste a 3 spettacoli.
A marzo si aprono le prenotazioni per gli iscritti all'associazione Amici e Sostenitori del Festival. Si tratta di un segmento di pubblico altamente fidelizzato che si sente parte dell'impresa culturale del Rof, per il 60,12% straniero e che rinnova anno dopo anno la propria presenza al Festival. Gli Amici e Sostenitori si assicurano la miglior tipologia di posti e usufruiscono di benefit quali la prelazione sull'acquisto dei biglietti, programmi di sala gratuiti, la Rof card. Di norma questi spettatori si muovono autonomamente, pernottano in media 6 giorni a Pesaro ed assistono a 5 spettacoli.
A fine aprile si aprono le prenotazioni al pubblico, per il 49,79% straniero. Anche in questo caso si tratta di spettatori affezionati al Festival che per la maggior parte prenotano ogni anno e rappresentano un gruppo fortemente legato alla manifestazione; non necessariamente facoltosi, ma veri appassionati di Rossini, a loro volta si muovono autonomamente e prenotano con largo anticipo. Questo tipo di spettatore pernotta in media 4 giorni a Pesaro ed assiste a 3 spettacoli.
A metà giugno incominciano le vendite on line delle categorie di posti in prevendita ancora disponibili. Lo spettatore che sceglie questa opzione d'acquisto è per il 40,67% straniero, è abituato all'acquisto di beni e servizi on line e disposto a pagare una commissione suppletiva. Tale spettatore si muove autonomamente e programma le attività del proprio tempo libero con minor anticipo rispetto agli altri segmenti di pubblico presi in esame. Questa tipologia può essere definita più di passaggio, non partecipa al Festival ogni anno, pernotta in media 2 giorni a Pesaro ed assiste a 1,5 spettacoli.
A luglio si ricevono le prenotazioni telefoniche. I richiedenti sono perlopiù italiani (33,86% gli stranieri). Questo tipo di spettatore prenota a ridosso del Festival. Nonostante ciò è ovviamente motivato, ma si accontenta anche di eventuali posti residui. A differenza di chi prenota on line, richiede assistenza per essere guidato nell'acquisto dei biglietti. Pernotta in media 2 giorni a Pesaro ed assiste a 1,5 spettacoli.

Tipo di prevendita	Stranieri			Italiani		
	Incassi €	Presenze	Arrivi	Incassi €	Presenze	Arrivi
Agenzie	178.642,50	1.726	697	44.253,00	623	318
Amici e Sostenitori	126.262,00	1.431	294	53.021,50	562	195
Privati	121.101,00	1.548	584	95.079,00	1.284	589
Telefonica	10.399,00	141	86	17.935,50	242	168
Vendita on line	17.528,50	233	122	15.878,50	230	178

Il 60% di tutto il pubblico prenota ed acquista biglietti con un anticipo da 1 a 7 mesi rispetto all'inizio della manifestazione. Preferibilmente gli spettatori scelgono tre tipologie di prevendita: gli stranieri prediligono la prenotazione e l'acquisto dei biglietti tramite agenzie e l'associazione Amici e Sostenitori nel periodo da gennaio a marzo, mentre gli italiani scelgono perlopiù l'apertura generale nel mese di aprile come prima opzione.

La provenienza degli spettatori

Nel 2011 gli spettatori sono risultati 1.783 provenienti da 34 nazioni straniere e hanno acquistato durante il periodo di prevendita 5.079 biglietti per un valore di 453.933,00 Euro. Gli italiani sono stati 1.448 e hanno comprato 2.941 biglietti per l'ammontare di 226.167,50 Euro.
Nella tabella si elencano i dati relativi ad italiani e stranieri e, nello specifico, delle singole nazioni in termini di incassi, presenze ed arrivi, nonché le percentuali di riferimento sul totale della prevendita.
La grande maggioranza degli spettatori viene dall'estero. È ragguardevole la partecipazione all'evento dei Paesi del nord e centro Europa, in particolare quella dei francesi e tedeschi che si contendono in alternanza il primo e secondo posto nella classifica delle presenze. Altro aspetto degno di nota è che i giapponesi hanno consolidato notevolmente la loro presenza negli ultimi anni, posizionandosi al terzo posto. In continua crescita gli spettatori dalla Russia che incrementano di quattro volte nel 2011, occupando per la prima volta un posto fra le prime dieci nazioni straniere. Gli stranieri assistono in media a 2,9 spettacoli del Festival e gli italiani a 2. La spesa media sostenuta per un biglietto acquistato in prevendita è per gli stranieri di 89,37 Euro e per gli italiani di 76,90 Euro.

L'indotto turistico e commerciale

Non meno importante, quanto alla produzione della ricchezza locale, è il ritorno in termini di turismo. Il considerevole afflusso di persone che si appresta a visitare Pesaro nel periodo del Festival non limita i propri consumi al viaggio ed al biglietto per accedere alla manifestazione, ma effettua una serie di consumi connessi al soggiorno che contribuiscono in maniera determinante sia alla valorizzazione del centro storico che all'intero contesto locale. Se volessimo indicare il nostro spettatore-tipo, potremmo individuarlo in un cittadino europeo quarantenne, benestante,

di cultura medio-alta, che si muove autonomamente, si ferma più giorni a Pesaro e assiste quindi a più spettacoli, conosce piuttosto bene gli obiettivi e le consuetudini del Festival, il livello delle rappresentazioni, il rapporto strutturale con la musicologia, il plot delle opere eseguite, la caratura degli interpreti. La realtà è naturalmente più complessa e articolata, ma resta il fatto che, nell'insieme, il pubblico del Festival manifesta una sua propria peculiarità, che lo rende completamente diverso da quello di qualsiasi altra manifestazione italiana. La valutazione economica dell'indotto riferito al pubblico dei turisti esula dagli scopi di questo lavoro, anche perché essa è oggetto dello studio specifico, precedentemente citato, a cura della Facoltà di Economia dell'Università di Urbino, a cui si rimanda. Qui basterà solo riferire il dato essenziale che configura il Festival come importante generatore di ricchezza: la ricaduta economica è infatti più che doppia rispetto al bilancio complessivo del Festival, mentre l'insieme delle risorse investite dal territorio sulla manifestazione produce un volume di affari corrispondente a un "moltiplicatore" pari a 7.

Provenienza	Incasso €	% Prevendita	Biglietti	% Prevendita	Persone	% Prevendita
Estero	453.933,00	66,74	5.079	63,33	1.783	55,18
Italia	226.167,50	33,26	2.941	36,67	1.448	44,82
Francia	93.288,50	13,72	1.045	13,03	328	10,15
Germania	84.160,50	12,37	965	12,03	371	11,48
Giappone	60.175,00	8,85	671	8,37	194	6,00
Regno Unito	46.744,50	6,87	473	5,90	180	5,57
Svizzera	40.491,00	5,95	389	4,85	151	4,67
Benelux	32.978,00	4,85	383	4,78	107	3,31
Austria	30.454,50	4,48	306	3,82	124	3,84
USA	18.221,50	2,68	240	2,99	121	3,74
Altri *	13.750,00	2,02	172	2,14	60	1,86
Paesi scandinavi	12.276,00	1,81	157	1,96	59	1,83
Spagna	10.393,50	1,53	133	1,66	38	1,18
Russia	6.479,00	0,95	97	1,21	33	1,02
Israele	2.585,00	0,38	27	0,34	9	0,28
Australia	1.936,00	0,28	21	0,26	8	0,25

* Canada, Croazia, Grecia, Hong Kong, Malta, Nuova Zelanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Sudafrica, Ucraina, Zambia.

Adelaide di Borgogna

Personale dipendente e collaboratori

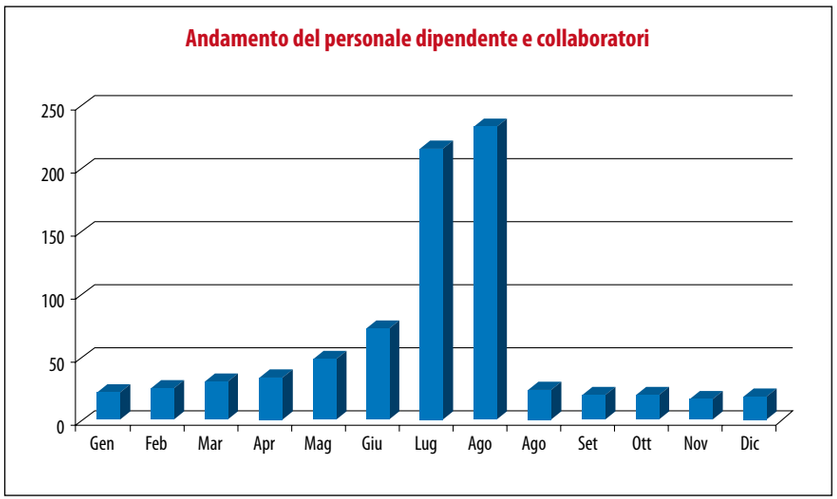
Il Rossini Opera Festival rappresenta un'importante occasione anche per il mondo del lavoro; un'opportunità che deve essere pesata sotto vari aspetti:

- la possibilità di occupazione di molti giovani, anche se per un periodo di lavoro ridotto e determinato nel tempo: si pensi solamente agli ausiliari dei vari servizi come biglietteria, pubbliche relazioni, tecnico ed artistico, amministrazione del personale, ecc.;
- la possibilità di assunzione, quasi costante negli anni, di maestranze specializzate del settore in periodi di particolare stagnazione del mercato del lavoro;
- la possibilità per artisti giovani ed emergenti di sfruttare la manifestazione come trampolino di lancio.

Non deve poi essere sottaciuto anche il fatto che artisti di alto calibro trovano conferma nella costante partecipazione all'evento con reciproco lustro.
Le unità profittate per l'intera organizzazione legata alla manifestazione sono 256, di cui il 44,54% di sesso femminile.
La forza lavoro dipendente e professionale coinvolta risulta in maniera preponderante, per circa due terzi, formata da giovani di età non superiore a 40 anni; e le giornate complessivamente considerate per la realizzazione del Festival (riscontro dato ai fini contributivi) sono 13.127.
Per dovere di sintesi si forniscono degli schemi che offrono un quadro sinottico degli aspetti riconducibili a quanto appena citato.
.

Personale dipendente e collaboratori

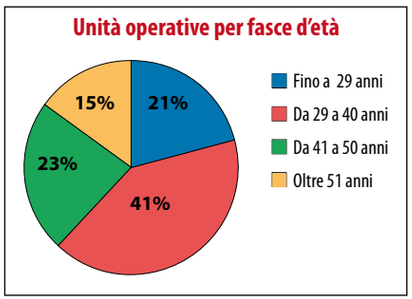
Tipologia	2011												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
								Inizio Festival	Fine Festival				
Dipendenti impiegati	11	14	14	15	15	15	31	35	14	11	11	8	9
Dipendenti impiegati part-time	3	4	4	5	3	4	1	1	1	2	2	1	2
Dipendenti operai			5	6	22	43	67	68	1				
Co.co.co.	6	6	6	6	5	6	7	5	6	5	5	6	6
Co.co.pro.	1	1	1	1	3	4	56	43	1	1	1	1	1
Borsisti								16					
Lavoratori autonomi							53	61					
Totale	*21*	*25*	*30*	*33*	*48*	*72*	*215*	*229*	*23*	*19*	*19*	*16*	*18*

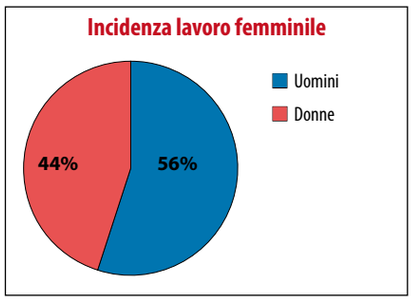


La tabella ed il grafico che precedono confermano le linee e le strategie seguite dal Rossini Opera Festival.
Da una base di poche unità lavorative, fra dipendenti e collaboratori, si assiste ad una progressiva crescita nel corso dell'anno, che raggiunge il culmine nel periodo di alta stagione a cavallo fra luglio ed agosto per poi ridiscendere ai minimi necessari alla gestione amministrativa ed alla programmazione tecnica ed artistica dell'edizione successiva.
Il grafico e la tabella censiscono le situazioni numeriche alla fine di ciascun periodo e non tengono conto di una ulteriore situazione parcellizzata di soggetti che esplicano la propria attività per periodi inferiori a 30/31 giorni all'interno dello stesso mese e che pertanto non risultano ricompresi nel campione temporale preso in esame.

Personale e collaboratori ripartiti secondo l'età e il sesso

Anno 2011	Fino a 29 anni			Da 29 a 40 anni			Da 41 a 50 anni			Oltre 51 anni			Totale generale		
	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F
Personale a tempo indet.				*1*		*1*	*4*	*1*	*3*	*3*	*2*	*1*	*8*	*3*	*5*
Personale a tempo det.	*27*	*13*	*14*	*44*	*19*	*25*	*31*	*19*	*12*	*19*	*13*	*6*	*121*	*64*	*57*
Lav. parasubordinati	*4*	*3*	*1*	*20*	*9*	*11*	*12*	*4*	*8*	*8*	*4*	*4*	*44*	*20*	*24*
Lav. parasub. esenti Enpals	*15*	*9*	*6*							*2*	*1*	*1*	*17*	*10*	*7*
Lav. autonomi	*6*	*3*	*3*	*29*	*19*	*10*	*15*	*10*	*5*	*7*	*5*	*2*	*57*	*37*	*20*
Lav. autonomi Mod. A1				*6*	*6*		*1*	*1*		*2*	*1*	*1*	*9*	*8*	*1*
Borse di studio	4	2	2	12	7	5							*16*	*9*	*7*
Totale	*56*	*30*	*26*	*112*	*60*	*52*	*63*	*35*	*28*	*41*	*26*	*15*	*272*	*151*	*121*





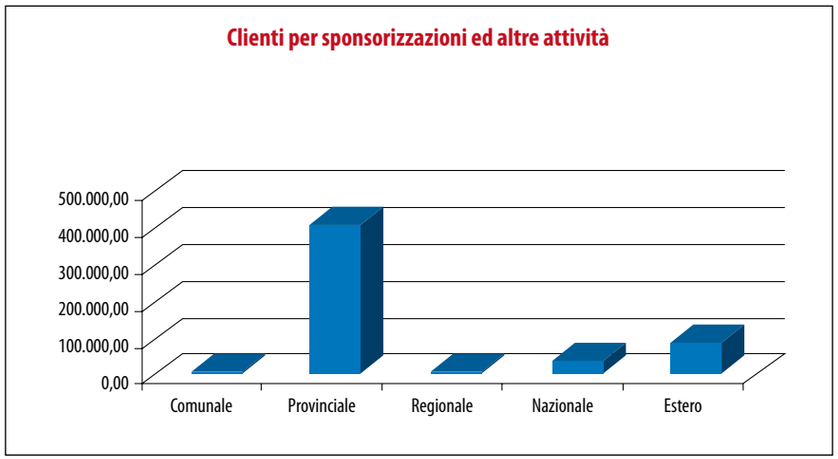
La scala di seta

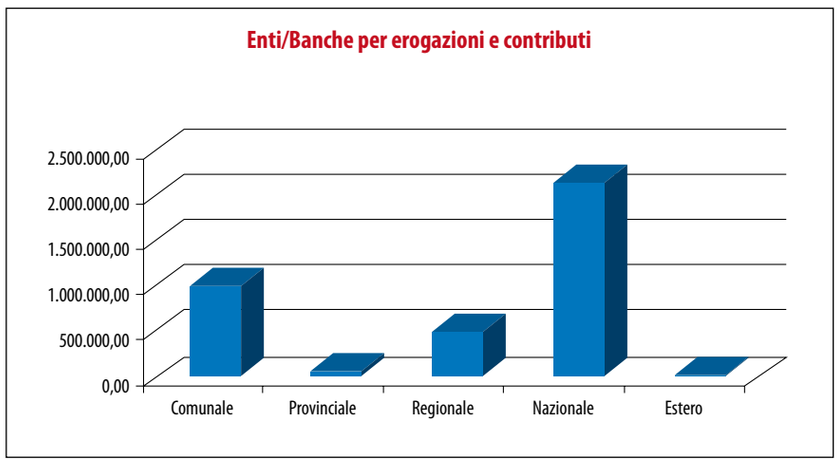
Valore aggiunto

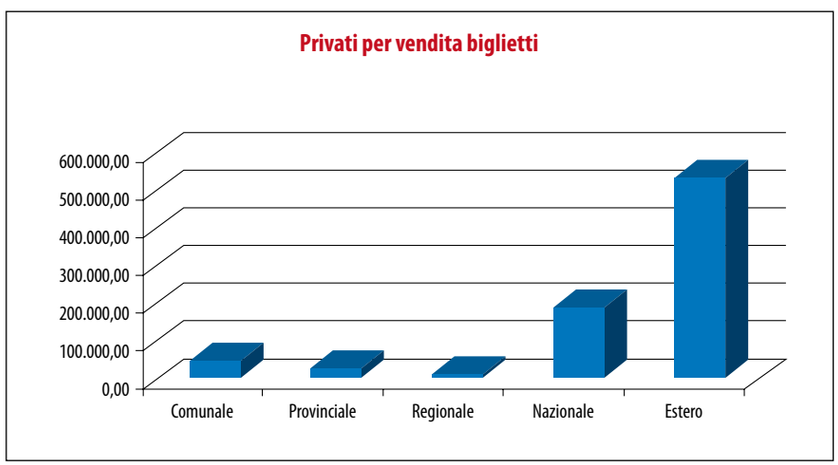
L'obiettivo di razionalizzare i costi, filosofia dello staff dirigenziale della Fondazione, si basa su una struttura flessibile e su personale altamente qualificato.
Il Bilancio dell'esercizio 2011 ed il Bilancio di missione trovano il loro punto di incontro nel calcolo del valore aggiunto prodotto e distribuito dalla Fondazione. Attraverso opportune riclassificazioni del conto economico e l'individuazione di ritorni distribuiti in ambito territoriale, si sono identificati i beneficiari della ricchezza prodotta e conseguentemente garantiti gli Enti erogatori di contributi con riferimento alla bontà dei loro investimenti.

ENTRATE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DIVERSE DELLA FONDAZIONE
(INCLUSE SPONSORIZZAZIONI, CONTRIBUTI ED EROGAZIONI LIBERALI)

BILANCIO SOCIALE 2011	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
CLIENTI PER SPONSORIZZAZIONI ED ALTRE ATTIVITÀ						
Dati Ricavi	6.979,19	413.660,09	0,00	41.927,03	87.264,72	549.831,03
ENTI/BANCHE PER EROGAZIONI E CONTRIBUTI						
Dati Ricavi	992.583,43	54.000,00	500.684,63	2.135.134,91	0,00	3.682.402,97
PRIVATI PER VENDITA BIGLIETTI						
Dati Ricavi	47.227,44	20.986,78	9.296,92	188.563,93	533.242,69	799.317,76
TOTALE	**1.046.790,06**	**488.646,87**	**509.981,55**	**2.365.625,87**	**620.507,41**	**5.031.551,76**







Nel corso del 2011 la quota del valore aggiunto prodotto viene così ripartita sia per macro aree come da tabella (1) che territorialmente secondo la tabella (2).

Tabella 1

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	
Ricavi	549.831,03
Contributi Enti e Banche	3.682.402,97
Privati	799.317,76
TOTALE ENTRATE	**5.031.551,76**

Remunerazioni	Maestranze	1.006.650,75
	Artisti	1.217.217,57
Totale remunerazione capitale umano		**2.223.868,32**
Remunerazione alle attività economiche		**1.162.975,59**
Remunerazione a Pubblica Amministrazione		**1.511.797,48**
Remunerazione a finanziatori		**41.778,12**
Remunerazione a sistema Rof	Per ammortamenti e differenziale rimanenze cd/dvd	122.844,48
	Per risultato d'esercizio	- 31.712,23
Totale remunerazione a sistema Rof		**91.132,25**

Tabella 2

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL VALORE AGGIUNTO										
		Comune	*Provincia*	*Territorio provinciale*	*Regione*	*Territorio regionale*	*Stato*	*Territorio nazionale*	*Estero*	*Totale*
Dati dei ricavi		6.979,19	413.660,09	420.639,28	0,00	420.639,28	41.927,03	462.566,31	87.264,72	549.831,03
Contributi Enti e Banche		992.583,43	54.000,00	1.046.583,43	500.684,63	1.547.268,06	2.135.134,91	3.682.402,97	0,00	3.682.402,97
Privati		47.227,44	20.986,78	68.214,22	9.296,92	77.511,14	188.563,93	266.075,07	533.242,69	799.317,76
TOTALE ENTRATE		**1.046.790,06**	**488.646,87**	**1.535.436,93**	**509.981,55**	**2.045.418,48**	**2.365.625,87**	**4.411.044,35**	**620.507,41**	**5.031.551,76**
Remunerazione al capitale umano	Maestranze	- 511.138,79	- 129.561,31	- 640.700,10	- 56.203,67	- 696.903,77	- 305.178,14	- 1.002.081,91	- 4.568,84	- 1.006.650,75
	Artisti	- 180.142,89	- 11.052,00	- 191.194,89	- 7.526,46	- 198.721,35	- 764.387,83	- 963.109,18	- 254.108,39	- 1.217.217,57
Totale remunerazione capitale umano		**- 691.281,68**	**- 140.613,31**	**- 831.894,99**	**- 63.730,13**	**- 895.625,12**	**- 1.069.565,97**	**- 1.965.191,09**	**- 258.677,23**	**- 2.223.868,32**
Remunerazione alle attività economiche		**- 393.901,95**	**- 192.855,72**	**- 586.757,67**	**- 15.434,74**	**- 602.192,41**	**- 515.937,77**	**- 1.118.130,18**	**- 44.845,41**	**- 1.162.975,59**
Remunerazione a Pubblica Amministrazione *		**- 184.199,47**	**- 234,00**	**- 184.433,47**	**- 96.502,53**	**- 280.936,00**	**- 1.230.791,48**	**- 1.511.727,48**	**- 70,00**	**- 1.511.797,48**
Remunerazione a finanziatori		- 668,24	0,00	- 668,24	**- 21.798,68**	**- 22.466,92**	**- 19.311,20**	**- 41.778,12**	**0,00**	**-41.778,12**
Remunerazione a sistema Rof	Per ammortamenti e differenziale rimanenze cd/dvd	- 122.844,48		- 122.844,48		- 122.844,48		- 122.844,48		- 122.844,48
	Per risultato d'esercizio	31.712,23		31.712,23		31.712,23		31.712,23		31.712,23
Totale remunerazione a sistema Rof		**- 91.132,25**		**- 91.132,25**		**- 91.132,25**		**- 91.132,25**		**- 91.132,25**
DIFFERENZIALE TERRITORIALE		**- 314.393,53**	**154.943,84**	**- 159.449,69**	**312.515,47**	**153.065,78**	**- 469.980,55**	**- 316.914,77**	**316.914,77**	**0,00**

* Importi comprensivi del prelievo sugli emolumenti retribuiti a dipendenti, artisti e professionisti dei contributi e della imposta Irpef a loro carico.

Adelaide di Borgogna

Conclusioni

È dunque evidente che accanto all'indotto economico il Festival produce un patrimonio di valori etici che rappresentano una parte fondamentale della sua attività. La celebre infelice battuta di un ex ministro, riferita alla cultura che "non si mangia", ha già ricevuto la universale riprovazione, fino al dileggio. Ci si consenta tuttavia di aggiungere una considerazione: è vero che la frase, nel suo triste senso metaforico, può essere facilmente contraddetta dai fatti e dalle cifre, ma è anche vero che persino nel suo greve senso letterale essa risulta falsa e insensata. No: la cultura "si mangia" eccome. Certo, c'è cibo e cibo, ma entrambi – quello materiale e quello immateriale – appartengono ai diritti primari delle persone, sanciti dalla Costituzione. Dunque non tutto, per fortuna, è monetizzabile o riferibile a un profitto materiale. Perciò oggi possiamo chiederci, con speranza: quanto vale questo flusso di cultura civile che dal Festival penetra nella società, alimenta l'immaginario collettivo, scorre inavvertito nel senso comune? E quanto vale l'educazione al rigore e l'abitudine alla qualità?

Teatro Rossini

Teatro Sperimentale

Auditorium Pedrotti

Adriatic Arena

Fotografie
Studio Amati Bacciardi

Le immagini dell'Accademia Rossiniana
a p. 20 e 21 sono di Francesca Battistoni

Grafica
Antonio Trebbi

Service
Fotoedit
Repubblica di San Marino

Stampa
Studiostampa
Repubblica di San Marino
Novembre 2012

Le pubblicazioni del Rossini Opera Festival
sono realizzate con il contributo di

Amici
del Rossini Opera Festival

Friends of the
Rossini Opera Festival